

Ateneo, chiesta l'ispezione al ministro

Saro (Fi) si rivolge a Gelmini: fare subito chiarezza sui conti dell'università

Il senatore azzurro Ferruccio Saro ha chiesto al ministro Gelmini l'ispezione all'Università di Udine perché, dice, «è urgente fare chiarezza sui conti dell'ateneo per far partire una stagione nuova e virtuosa». Del resto, lo stesso Saro, assieme al senatore di An, Giovanni Collino, l'aveva promesso in campagna elettorale: «Manderemo gli ispettori all'ateneo udinese per fare luce sui conti e sui bilanci della gestione Honsell». Detto e fatto, dunque.

Il parlamentare ha chiesto l'ispezione al ministro Gelmini «a fronte - si legge nella lettera firmata anche dal senatore Collino - di una gestione finanziaria dubbia tenendo conto che l'università a fine dicembre 2003 esponeva un disavanzo dell'amministrazione centrale di 13,6 milioni di euro che, anche a seguito di ispezione ministeriale, avrebbe dovuto essere riassorbito nei tre esercizi successivi». Secondo il senatore «era necessario presentare que-

sta richiesta ma si è aspettato che si tenessero le elezioni per il nuovo rettore in modo da evitare qualsiasi tipo di turbativa o di possibile condizionamento dell'esito delle urne. Adesso, a urne fredde, crediamo che sia giusto fare luce su una gestione che riteniamo negativa; nella richiesta di ispezione - inviata anche al ministro dell'Economia e delle finanze - abbiamo allegato i veri conti che ci risultano».

Saro, infine, rispedisce preventivamente al mittente qualsiasi accusa di remare contro l'Ateneo: «Da parte mia e del senatore Collino non c'è alcuna volontà di arrecare danno bensì di consentire all'Ateneo di compiere un rilancio positivo per il suo futuro e il futuro di tanti giovani precari che aspettano di essere regolarizzati; è anche a loro nome e per la loro salvaguardia che l'ispezione potrà essere utile, per fissare cioè le priorità, prima fra tutte dare un futuro di stabilità a quanti aspettano, dopo tanti anni di ricerca, una doverosa regolarizzazione».